

Varavara Rao dice apertamente: estendere la Guerra popolare per combattere il fascismo indu-brahmanico e far avanzare la Nuova rivoluzione democratica

9 aprile 2018

Le esecuzioni di Mohammad Akhlaq, del prof. M M Kalburgi e di Yakub Memon stanno a simboleggiare in vario modo la situazione prevalente nel Paese sotto il governo BJP (Bharatiya Janata party – partito del popolo dell’India, n.d.t.) di Modi. Akhlaq è stato picchiato a morte nella sua abitazione di Dadri in settembre da parte di una folla pronta al linciaggio, istigata, mobilitata e condotta da un pugno di sicari *Sanghi* dopo essere stata maliziosamente divulgata la voce che avesse mangiato carne bovina. Il prof. Kulbargi è stato colpito a morte da ignoti assassini fascisti *Hindutva* (Induisti, n.d.t.) per la sua coerente e irreprensibile opposizione ai loro progetti in Karnataka. Memon è stato impiccato nella prigione di Nagpur il luglio scorso a seguito della sua condanna per esplosioni a Mumbai nel 1993, in una parodia di giustizia.

Per i gendarmi di *Hindu Rashtra* (nazionalisti, n.d.t.) mangiare qualcosa di proprio gusto è antinazionale, dar voce al dissenso è antinazionale, essere anche fratello di un mussulmano accusato di cosiddette attività antinazionali è antinazionale – “reati” punibili con la morte secondo i fascisti induisti *Manuvadi*.

Ora, che le esecuzioni siano compiute giudiziariamente dallo Stato o da qualunque altra delle numerose bande omicide sorte dall’idra a molte teste di *RSS* (Rashtriya Swayamsevak Sang – Organizzazione patriottica nazionale, n.d.t.) fa poca differenza per la persona colpita.

Questi omicidi (e i precedenti di Govind Phansade e Narendra Dabholkar) sono solo un minimo degli episodi maggiormente discussi riguardanti ciò che è diventato un’incessante raffica di attacchi compiuti in vario modo dai fascisti di *Hindutva* nel Paese.

Specialmente da quando il BJP è salito al potere tali attacchi avvengono quasi quotidianamente. Sebbene alcuni li qualifichino come atti di “intolleranza”, **questo rientra nell’ampio attacco di forze fasciste indu-brahmaniche contro il popolo**, riguardante ogni settore della sua vita.

Sono attacchi contemporaneamente ideologici, politici, sociali, religiosi, etnici, economici, culturali, giuridici e ambientali – condotti con mezzi violenti e non violenti, legali e illegali, costituzionali ed extra-costituzionali.

Loro obiettivo sono tutti i tipi di dissenso e di non sottomissione, specialmente organizzazioni combattenti e singoli – rivoluzionari, democratici, laici e patriottici – così come mussulmani e cristiani, *dalit* e *adivasi*, donne e gente di altri generi oppresse, nazionalità oppresse e anche settori dell’opposizione parlamentare.

Infatti, chiunque rifiuti di allinearsi sul loro programma *Hindutva* e si opponga ai loro *diktat* fascisti è un obiettivo potenziale. In un’epoca come questa l’assalto dei fascisti *Hindutva* sta diventando sempre più intenso in tutti i settori della società e dello Stato.

Il fascismo indù, anche con le sue specificità, condivide molte caratteristiche dei fascismi sorti nei Paesi capitalistici durante il periodo di crisi economiche, sociali e politiche negli anni '30, con la Grande Depressione e l'intervallo fra le due guerre mondiali interimperialiste.

Come il fascismo in Italia e il nazismo in Germania, anche *Hindutva* è un fenomeno nell'era dell'imperialismo e della rivoluzione proletaria, emergenti in partiti di destra o fascisti, istituzioni, distaccamenti armati e bande nei Paesi imperialisti capitalistici con o senza copertura democratica parlamentare. Il fascismo ha alzato la testa quando al suo massimo stadio il capitalismo è entrato in una fase di crisi generale e il socialismo è risultato una vera alternativa per i popoli del mondo con la vittoria della Rivoluzione Bolscevica.

Il ruolo di movimenti fascisti dell'epoca, italiani, tedeschi, giapponesi ed altri è stato quello di affrontare questa minaccia esistenziale cui le classi imperialiste dominanti dovevano far fronte nei loro rispettivi Paesi.

È stata l'offensiva politica della borghesia contro il proletariato per uscire dalle sue gravi crisi economiche e politiche. La borghesia ha perseguito una politica interna di chiare norme terroristiche e una politica estera di aggressione e guerre.

A livello nazionale, il nemico principale dei fascisti erano le organizzazioni e i movimenti di lavoratori e proletari, i partiti e le organizzazioni proletari rivoluzionari unitamente ad altre classi democratiche e minoranze nazionali, mentre a livello internazionale il loro obiettivo primario erano il campo socialista guidato dall'Unione Sovietica e i movimenti di liberazione nazionali delle colonie e semicolonie.

Hanno condotto nel mondo guerre controrivoluzionarie contro forze comuniste e democratiche, finché le guerre di liberazione rivoluzionarie e nazionali li hanno ricacciati nelle loro bare.

Hindutva però - la varietà di fascismo "in India" - non solo è sfuggito al destino dei suoi contemporanei europei e giapponesi, ma di fatto ha prosperato negli ultimi cento anni della sua esistenza. *Hindutva* mette insieme elementi del feudalesimo di casta in India (come la sua ideologia brahmanica reazionaria e la nozione profondamente radicata di superiorità innata ecc.) con quei concetti borghesi (come la nazione, la teoria della razza ariana degli studiosi colonial-orientalisti e della loro formulazione comunitaria della storia dell'India, ecc.) che rispondono agli interessi delle classi dominanti *compradore* indiane e delle istituzioni e forze sociali obsolete.

Falsifica la storia per inventare un glorioso passato della "nazione indù", dimentica del fatto che né una comunità religiosa chiamata "indù", né una nazione chiamata "indiana" esisteva prima della conquista britannica del subcontinente.

L'idea dei primi fautori *Hindutva* è l'utopia reazionaria neo-brahmanica dell' "Hindu Rashtra" (nazione) che i fascisti di *Hindutva* proiettano indietro come passato "glorioso" del Paese e sostengono come ideale per il futuro glorioso del Paese.

Cercano d'imporre quest'ideologia fascista a indù e non indù e a ogni comunità sociale, ceto e classe che non condividono la loro concezione comunitaria della società e della storia.

Mentre mussulmani e cristiani sono visti come alieni da integrare, manovrare o sopprimere, *sikh*, buddisti, *dalit* e *adivasi* sono considerati già indù e inclusi nella “nazione indù” loro malgrado.

L’ideologia, la cultura e i valori *Hindutva* gerarchici, egemonici e sciovinisti sono imposti a loro tutti stroncando, controllando o cooptando le loro culture, linguaggi, convinzioni e costumi diversi.

Questa ideologia fascista di *Hindutva* si riflette pure nella struttura organizzativa dell’organizzazione indù-fascista: RSS, Hindu Mahasabha (Assemblea induista pan indiana, n.d.t.), ecc. istituiti nei primi anni ‘20 sono fortemente autoritari e non permettono disaccordo verso i leader.

Il comando del *Sarsanghchalak* (capo, n.d.t.) è l’ultima parola in RSS e si accetta senza discutere. Dall’inizio, forze *Hindutva* hanno ricevuto sostegno e patrocinio dei grandi proprietari terrieri e della grande borghesia *compradora* dato che la sua ideologia reazionaria e la struttura autoritaria erano utile strumento per i loro interessi economici e politici.

Erano pure sottomesse ai governanti coloniali britannici, invitando il popolo a battersi per la “rigenerazione nazionale” quando tutte le forze anticoloniali, democratiche e patriottiche stavano partecipando alla lotta per l’indipendenza (Savarkar esaltava il colonialismo scrivendo “la gloria dell’impero britannico è grande” (V D Savarkar, *Hindutwa*, pag. 85, 166): Gowalkar ha espresso il suo disprezzo per l’indipendenza nazionale chiamandola “quel pacchetto fortuito di diritti politici” (M S Gowalkar *We or Our Nationhood Defined*, pag.7).

Fedeli alla loro natura *compradora*, i fascisti di *Hindutva* continuano a commemorare collaborazionisti e traditori come eroi, come Savarkar, denunciando intanto autentici nazionalisti e patrioti come Tipu Sultan.

Forze fasciste di *Hindutva* sono per la conciliazione delle classi antagoniste per impedire lo sviluppo della coscienza di classe fra i proletari e un’intensificazione della lotta di classe organizzata.

Ad esempio, RSS molto tempo fa nel 1948 aveva scritto al premier Nehru: “*Rashtriya Swayamsevak Sangh* è il solo modo per affrontare la sfida del comunismo e la sua è l’unica ideologia che può mettere d’accordo e integrare gli interessi di gruppi e classi differenti, riuscendo quindi a evitare con successo ogni guerra di classe” (lettera di funzionari RSS al premier Nehru, pubblicata su *Organizer*, 23 ottobre 1948). Si servono della tradizionale adattabilità dell’induismo al cambiamento sociale, preservando, proteggendo e rafforzando tutti i suoi aspetti reazionari al servizio delle classi dominanti – siano essi i governanti coloniali o la élite che comanda in India sottomessa all’imperialismo che ha preso il loro posto.

Rafforzano la comune dittatura dei grandi proprietari terrieri e dei grandi capitalisti *compradori*, reprimendo le classi democratiche, suscitando sciovinismo comunitario e nazionale, perseguitando e tormentando minoranze religiose e opprimendo minoranze nazionali, *dalit*, *adivasi* e donne.

Sul piano ideologico, la visione del mondo metafisica, idealista e soggettiva di *Hindutva* è un irriducibile avversario di ogni forma d’approccio scientifico, materialista, razionale, oggettivo e

dialettico per comprendere e cambiare il mondo – soprattutto del criterio marxista del socialismo scientifico e del materialismo dialettico e storico.

Indottrinamento politico-ideologico, demagogia sociale, sciovinismo nazionale e religioso, propaganda goebbelsiana, cooptazione e acquisizione – vale a dire, tutti i mezzi corretti e luridi sono parte del loro arsenale per convincere un settore delle grandi masse e terrorizzarne altri.

Usano pienamente ingenuità, arretratezza, ignoranza e contraddizioni interne alle grandi masse, nonché aspetti reazionari presenti nella cultura popolare e nei valori sociali radicati nel sistema semicoloniale e semif feudale del Paese.

Sono costantemente impegnati in menzogne, mistificazione, ipocrisia sotterfugi per manipolare l'opinione pubblica e per confondere, fuorviare e dividere le masse – facendo spesso il contrario di quel che dicono e affermando l'esatto contrario di quel che fanno.

Usano i frutti della scienza e tecnologia moderna per asservire le masse e raggiungere i loro obiettivi reazionari sociali, economici, politici e culturali.

Il fascismo di *Hindutva* si è adeguato alle condizioni mutate e ha utilizzato ogni forma disponibile per diffondere i suoi tentacoli perfidi e sanguinari. Contrariamente alla sua ideologia e agli obiettivi dichiarati, ha promesso mezzi non violenti, ha dichiarato la sua adesione alla costituzione dell'India, presentandosi come semplice organizzazione culturale (come fece RSS dopo l'uccisione di Gandhi per ottenere la revoca della sua proscrizione) – ma praticamente non è ad essi conforme.

Come la sua controparte nazista, ha utilizzato il sistema parlamentare in India per salire al potere per i suoi obiettivi.

Dalla formazione di *Bharatiya Jana Sangh* (Unione popolare di tutta l'India, n.d.t.) nel 1951 alla creazione del primo governo BJP a metà del 1997, il fascismo di *Hindutva* ha guadagnato terreno in vaste zone del Paese operando con la copertura della politica parlamentare. Ma come dimostrano la rivolta di Ram Janmabhoomi, Rath Yatra, la demolizione di Bobri Masjid, il successivo bagno di sangue dei mussulmani in molte zone del Paese, i *pogrom* in Gujarat e gli innumerevoli altri grandi e piccoli atti efferati, il fascismo di *Hindutva* ha adottato metodi extraparlamentari e violenti terroristici per fini parlamentari.

Ha riportato successi significativi nella tattica, principalmente perché l'opposizione parlamentare – il Congresso, sia il Partito comunista dell'India revisionista, il Partito comunista dell'India (marxista) e diversi partiti regionali – si è dimostrata inefficace nel fermare la marcia in avanti del fascismo di *Hindutva*.

Di fatto, questi partiti della classe dominante hanno al loro interno molti aderenti *Hindutva* dichiarati o segreti, e hanno contribuito alla crescita del fascismo di *Hindutva* con la loro collaborazione di classe e la politica opportunistica. Sin dalle lezioni nel 2014, BJP è risultato il partito più grande, potente e preferito in India dai grandi capitalisti burocratici *compradori* e dai proprietari terrieri sottomessi agli imperialisti, subentrando al Congresso in questa posizione.

Come nel caso di tutti i fascismi in passato, l'attuale avanzamento del fascismo di *Hindutva* si è verificato in mezzo a una grave crisi del sistema capitalistico mondiale iniziata nel 2008 che non ha mostrato alcun segnale di ripresa. Tendenze fasciste di vario colore sono nuovamente in aumento in tutto il mondo.

Anche in India il vecchio metodo di governo di UPA (Alleanza progressista unitaria, n.d.t.) guidata dal *Congresso* è divenuto inadeguato per le classi dominanti in India nelle attuali condizioni di crisi. **Il BJP sotto la guida di Modi è stato perciò mandato al potere nelle ultime elezioni per realizzare il programma di "riforme" neoliberali in modo più aggressivo e spietato – con mezzi fascisti se necessario.**

Il BJP con la sua ideologia neofascista di *Hindutva* e una vasta rete di organizzazioni fasciste operanti quasi in tutti i campi e in tutte le regioni, nonché in tutti i settori sociali era il più adatto per questo lavoro.

Il ritmo "lento" delle riforme neoliberali di FMI-Banca Mondiale e/o sostegni all'apertura di tutti i settori dell'economia al grande capitale straniero e indiano, hanno condotto BJP e i suoi alleati NDA (Alleanza democratica nazionale, n.d.t.) a sbaragliare una valanga di cambiamenti politici con mezzi parlamentari ed extra-parlamentari.

Manifestando netto totalitarismo basato sulla sua maggioranza assoluta nel *Lok Sabha* (parlamento, n.d.t.) il governo BJP guidato da Modi sta imponendo queste politiche con l'argomento fascista secondo cui ha ottenuto il mandato popolare per attuare qualunque programma e politica gli piaccia.

Va precisato che i fascisti in Italia ed anche i nazisti in Germania avevano conquistato la maggioranza alle elezioni parlamentari e usato questa spietata maggioranza per imporre le loro politiche. Considerato che l'economia del Paese sta affondando sempre più nell'abisso della recessione e della crisi, i fascisti di *Hindutva* sotto la direzione di Modi stanno adottando misure disperate per soddisfare i loro padroni – gli imperialisti.

Da un lato, i grandi capitalisti e i grandi proprietari terrieri sono sommersi da un enorme guadagno finanziario inaspettato con l'introduzione di nuove leggi filo-aziendali e le modifiche di quelle vigenti, tagli ed esenzioni fiscali, rinunce di prestiti e ristrutturazione del debito, disinvestimento, cessione di proprietà governative a prezzi stracciati e attraverso numerosi mezzi legali e illegali.

Alcune leggi attuali riguardanti lo stato sociale, le leggi sul lavoro, quelle che danno diritto ai contadini di poter beneficiare di sussidi e indennità, pensioni, benefici pensionistici e norme assicurative per le classi salariate, leggi sulla sicurezza sociale, sanità e istruzione, ecc. sono cambiate dal governo che le considera vecchie ed obsolete, mentre le antiche leggi coloniali non solo sono mantenute, ma rafforzate con recenti emendamenti.

Si avviano piani come lo "sviluppo delle competenze" per preparare pochi milioni di disoccupati a diventare manodopera semi-specializzata a buon mercato per far fronte alle esigenze dell'economia capitalistica globale e dei grandi capitalisti in India.

Nel porcile del parlamento si compie il dramma del dibattito sia dai partiti di governo che dall'opposizione, ma tutte le leggi e le politiche antipopolari sono alla fine approvate con reciproca intesa.

Dall'altro lato, le spese governative per agricoltura e produzione, stato sociale e sussidi, istruzione e sanità, acqua e casa, ecc. sono drasticamente tagliate in nome della disciplina fiscale e dell'austerità.

Diritti economici e politici conquistati dal popolo – lavoratori/trici, contadini, impiegati, salariati e altri appartenenti al ceto medio - grazie a lunghe e dure lotte, sono erosi gradualmente per servire agli interessi degli imperialisti e delle classi dominanti in India.

Si sta introducendo una pletora di nuove politiche aventi un'incidenza in tutti gli ambiti – economia, istruzione, sanità, ambiente, stato sociale e così via. L'investimento straniero, cappio dell'imperialismo, è presentato dal governo Modi come panacea per tutti i problemi economici che investono il Paese.

Mentre si riempie la bocca di discorsi ipocriti sulla "giustizia ambientale", il governo sta procedendo a revocare anche le rimanenti restrizioni omonime circa le zone ambientali sensibili per attrarre investimenti stranieri e massimizzare lo sfruttamento delle risorse naturali.

Emettendo indiscriminatamente autorizzazioni per miniere, dighe, autostrade, porti, abitazioni, industrie e altri progetti nonché quasi tutti i generi di servizi in queste regioni ecologicamente fragili, il governo fa un chiaro invito a compiere una distruzione e un inquinamento ecologici senza precedenti, per non parlare del trasferimento su larga scala di gente. Incapaci di affrontare i problemi di fondo delle masse o di mantenere le grandi promesse pre-elettorali, Modi e i suoi ministri stanno ricorrendo a trucchi e "gestione di percezione".

Seguendo il modello dell'asso propagandista nazista, Joseph Goebbels, il governo Modi sta facendo intenso uso di stampa, media elettronici e digitali per manipolare astutamente l'opinione pubblica per illudere le masse con menzogne e mistificazioni e convincere a tutti i costi del programma filo-imperialista e filo-*Hindutva* che sta cercando d'attuare.

I media sono controllati di nascosto o esplicitamente per monopolizzare i mezzi di divulgazione delle informazioni. Espressioni come "sviluppo", "emancipazione" di poveri e *dalit*, *adivasi*, donne o altri "settori più deboli", "*Sadbhavana-Shanti-Suraksha*" (costruzione della nazione, n.d.t.), "interessi nazionali" ed espressioni simili sono incessantemente bombardate in modo goebbelsiano.

Anche organizzazioni di *Sangh Parivar* (Famiglia delle organizzazioni, n.d.t.) stanno usando mass-media per nascondere il vero volto del fascismo di *Hindutva*, per formare l'opinione pubblica a favore del suo programma e trasformare le illusioni in realtà. Ipocrisia nelle parole e nella pratica sono una caratteristica dei fascisti *Hindutva*.

Parallelamente a questo processo si ha la graduale fascistizzazione dello Stato. Che si tratti di burocrazia, magistratura, forze armate, carceri o qualunque altro braccio dello Stato – il governo BJP sta assumendo fra i suoi livelli migliori aderenti *Hindutva* ovunque sia possibile.

Le forze militari, paramilitari e di polizia sono fascistizzate durante la loro formazione e il servizio da fascisti *Hindutva*, usando il potere dello Stato.

Sono indottrinati con pseudo-patriottismo e temi preferiti di *Hindutva* come unità e integrità del Paese, interesse nazionale, guerra al terrorismo, ecc.

In tal senso sono avvicinati al campo *Hindutva* e preparati ideologicamente a schiacciare spietatamente il popolo e ogni forma di movimenti democratici in nome della difesa del Paese e della nazione, della religione e della fede, della civiltà e della cultura, ecc.

Reggendo in primo piano la maschera a Narendra Modi, *Sangh Parivar* sta tentando di ampliare la sua base sociale con l'introduzione di alcuni programmi di stato sociale populistici come "*Beti Bachao-Beti Padhao*" (salva bambine, istruisci bambine, n.d.t.), "*Jan Dhan Yojana*" (inclusione finanziaria, n.d.t.), "*Swacch Bharat Abhiyan*" (missione per la pulizia dell'India, n.d.t.), ecc.

Come tutte le forze fasciste del passato, il governo NDA e *Sangh* (congregazioni, n.d.t.) stanno adottando alcuni di questi provvedimenti populistici solo per agevolare l'intensificazione dello sfruttamento e della repressione di masse proletarie e gruppi sociali oppressi senza suscitare una resistenza diffusa.

Un rinnovato tentativo è in atto per "zafferanizzare" l'istruzione con provvedimenti come la riscrittura di testi scolastici, i cambiamenti nel programma didattico, l'imposizione di rituali sanscriti, yoga e indù nelle scuole e altre misure simili. Il governo Modi ha accelerato la sua ingerenza negli affari interni delle università e di tutte le altre istituzioni autonome, con lo scopo di imporre il programma fondamentalista di *Hindutva*.

Questo si aggiunge all'intensificazione della precedente politica governativa tesa a promuovere la privatizzazione dell'istruzione. È un elogiare decisamente personaggi di RSS come Savarkar, Shyama Prasad Mukherjee e Deen Dayal Upadhyaya, ecc. e sistematicamente dare il loro nome a riferimenti pubblici come strade, istituzioni pubbliche, programmi di *welfare*, ecc. conformemente alla loro ideologia. Tali misure stanno rendendo ancor più marcata la casta dei filo-ricchi, filo-indù, filo-superiori e il sessismo dello Stato.

Musulmani e loro organizzazioni sono presi di mira dallo Stato in nome della lotta al "terrorismo islamico", mentre la discriminazione contro minoranze religiose sta divenendo più minacciosa. Mentre lo Stato concede mano libera ai criminali del campo proprio, inclusi gli assassini responsabili del massacro di musulmani, punizioni severe compreso l'ergastolo e la condanna a morte sono inflitti a musulmani accusati. Un numero elevato di loro è detenuto senza processo con pene di lungo termine. I fascisti *Hindutva* stanno additando le minoranze religiose come nemici del popolo per incanalare in modo innocuo la sua crescente frustrazione e rabbia. Analogamente *dalit*, *adivasi*, donne, nazionalità oppresse, razionalisti, atei, democratici, comunisti

o anche l'opposizione parlamentare – chiunque li contrasti – sono presi di mira. Chiunque sia per un'autentica democrazia, indipendenza, sovranità e fiducia in sé stessi o sostenga in modo militante le richieste democratiche di fondo del popolo è oggetto di violenza brutale, usando il terrorismo dello Stato.

Migliaia di questi attacchi sono stati compiuti nell'ultimo anno e mezzo del governo Modi e il loro numero è in crescita. Sempre più episodi di cosiddetta intolleranza nel Paese sono parte integrante del progetto fascista di *Hindutva*.

Sul piano internazionale il governo BJP e i fascisti di *Hindutva* stanno perseguendo uno status di "grande potenza/superpotenza" per l'India, collaborando più strettamente con l'imperialismo USA e chiedendo a gran voce maggior ruolo negli affari internazionali.

Tentando di trasformare il Paese in un forte avamposto regionale USA e di altre potenze imperialiste, NDA e RSS rappresentano una politica di sciovinismo ed espansionismo da grande potenza creata nel Sud-Est asiatico.

Stanno lanciando grida scioviniste contro Pakistan e Cina e chiedendo a gran voce di estendere la lotta contro il "terrorismo islamico", allineandosi più strettamente con la politica estera di USA-Israele.

Guidati dall'idea egemonica di *Hindu Rashtra* e *Akhand Bharat* (grande India, n.d.t.), stanno seguendo più aggressivamente le politiche espansioniste dei precedenti governi, ingerendo negli affari interni di Paesi vicini come il Nepal, con scarso rispetto della loro sovranità, attirandosi quindi la rabbia dei loro popoli.

L'attacco a tutto campo dei fascisti di *Hindutva* sta perciò diventando insopportabile non solo per le grandi masse dell'India, ma anche i popoli dei nostri Paesi limitrofi.

Tuttavia, malgrado le analogie il fascismo di *Hindutva* non coincide con il nazismo di Hitler in Germania o il fascismo di Mussolini in Italia. La base materiale del fascismo di *Hindutva* sta nelle condizioni sociali del Paese e nei rapporti di produzione arretrati.

Questi rapporti di produzione servono principalmente gli interessi del feudalesimo e del capitalismo burocratico *compradore*, **fortemente integrati e dipendenti dal capitale monopolistico imperialista e ad esso sottomessi**. Ciò si traduce in un tipo di fascismo peculiare del nostro Paese e di ogni Paese semicoloniale e semifeudale.

Di conseguenza, il fascismo di *Hindutva* è necessariamente più debole e più instabile delle sue controparti nei Paesi capitalistici. Come diceva Dimitrov, qui non si tratta di considerare "il tipo di fascismo che si è abituati a vedere in Germania, Italia e altri Paesi capitalisti" (Dimitrov, 7° congresso del Comintern, 1935). Il fascismo *compradore-feudale*, per la sua reale natura *compradora* non riesce ad eguagliare il fascismo dei Paesi imperialisti. Inoltre, l'ideologia brahmanica oppressiva, discriminatoria, gerarchica, antiscientifica, antipopolare e reazionaria e il sistema marcio Jati-Varna (nascita-classe, n.d.t.) ad esso associato non sono mai rimasti incontestati nel Paese.

Ha dovuto fronteggiare resistenze politiche e ideologiche incessanti e ogni altro tipo di resistenza compresa quella violenta da parte di masse oppresse e proletarie fin dall'epoca del suo esordio. Sia Charvakas, Sankhyas e i buddisti nell'antichità; Ravidas, Kabir e altri nel Medio Evo o Jotiba Phule e Savitribai, Shahuji Maharai, Dr. Ambedkar, Peryiar e parecchi altri rappresentanti di *dalit*, *adivasi*, donne e forze democratiche rivoluzionarie del periodo moderno a loro modo hanno partecipato a questa ininterrotta storia di resistenza.

Il popolo del Paese sostenuto dai popoli rivoluzionari e democratici del mondo ora è nuovamente l'ostacolo al fascismo neo-brahmanico di *Hindutva*.

Pertanto non è plausibile instaurare l' "Hindu Rashtra" dei loro sogni che comporterebbe la trasformazione dell'attuale governo semifascista (con un governo fascista malcelato in alcune regioni del Paese come parti di Dandakaranya, Bihar-Jharkhand, Jammu & Kashmir e il Nord Est) in un puro governo neofascista completo e nazionale.

In realtà, il presente livello senza precedenti di attacchi dei fascisti *Hindutva* a tutto campo sta incontrando nel Paese un'ampia resistenza. Proseguono le proteste contro il terrorismo di Stato e la fascistizzazione dello Stato, con sempre più gente decisa a mobilitarsi per unirsi alle proteste.

L'indignazione diffusa contro l'assassinio del prof. Kulbargi, di Akhlaq e, in minor misura, l'omicidio giudiziario di Yakub Memon ha portato avanti questo movimento antifascista. Recentemente centinaia di scrittori, artisti, accademici, attori, giornalisti, cineasti e altri nel campo letterario, culturale e accademico hanno restituito premi governativi come protesta senza precedenti contro gli attacchi e la crescente minaccia del fascismo di *Hindutva*. La loro opposizione al perseguimento di minoranze, all'attacco sferrato ai diritti democratici e civili di base, fra cui la libertà di espressione e di dissenso e i tentativi di imporre il controllo e i *diktat*, è cresciuto a vista d'occhio con un'autentica valanga di proteste.

Un gran numero di manifestazioni, dharna (non violente, n.d.t.), incontri ecc. sono quotidianamente organizzati nel Paese. Anche gli stranieri stanno esprimendo la propria condanna contro il fascismo *Hindutva* in aumento, in netto contrasto con l'opportunistico occultamento dei crimini di Modi e dei suoi accoliti da parte dei loro governi.

La recente esplosione di rabbia del popolo in lotta per la riserva di Patidar contro odiati simboli dello Stato come i commissariati di polizia ha mostrato che anche posti come il Gujarat, una volta considerati roccaforti *Hindutva* non sono più sicuri a causa dell'aumento di frustrazione e rabbia popolare. Il popolo farà sicuramente intendere ai fascisti *Hindutva* che sono solo una piccola minoranza nel Paese e rappresentano le forze obsolete, le classi dominanti reazionarie e i loro scagnozzi.

La grande maggioranza popolare nel Paese non aderirà alla loro ideologia reazionaria, né subirà passivamente l'imposizione forzata del fondamentalismo indù. Prima o poi BJP e *Sangh Parivar* capiranno che non diverte essere lacchè dell'imperialismo.

Il MIB esprime inequivocabilmente la sua solidarietà rivoluzionaria a quanti partecipano a questa lotta comune – forze rivoluzionarie, democratiche, patriottiche e laiche, lavoratori e contadini, minoranze nazionali e religiose, *dalit* e *adivasi*, cittadini poveri e ceti medio urbano, borghesia nazionale, studenti, professori, insegnanti e intellettuali, accademici, storici, scrittori, artisti, avvocati, giornalisti, dottori, scienziati, ricercatori, donne, LGBT, disabili, vecchi e giovani e gente di ogni ceto sociale che insorgono contro la schiavitù fascista di *Hindutva*.

Ispirandosi all'esperienza del proletariato internazionale e delle forze democratiche nel sconfiggere il fascismo, esortiamo tutte le classi sfruttate e oppresse, le comunità, i settori e i gruppi a unirsi per formare una forza potente contro il fascismo indù-brahmanico e condurre una guerra prolungata per seppellirlo definitivamente.

Consapevole che il fascismo può essere sradicato completamente solo in modo rivoluzionario e non tramite metodo revisionista, riformista e parlamentare o con "vittorie" elettorali su BJP, il MIB invita tutti voi a rafforzare l'attuale guerra rivoluzionaria contadina armata guidata del Partito comunista dell'India (maoista) per instaurare una repubblica popolare autenticamente democratica, indipendente e indipendente e che rappresenterà la vera e definitiva tomba per il fascismo di *Hindutva*.

fonte: <http://thenextfront.com/fascism-expand-the-protracted-peoples-war-advance-the-new-democratic-revolution-by-varavar-rao/>